Anno XXVII — Sabato 16 Settembre 1893 — Conto corrente con la posta — N. 220

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16 in tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5 » arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA GIUSTIZIA

Sotto qualunque governo e in qualunque epoca, incominciando dai primi albori della civiltà, la giustizia fu ritenuta come la base del benessere della società.

« Iustitia regnorum fundamentum » è scritto anche sul tetro palazzo della Burg, a Vienna, che è pure un luogo dove la giustizia non ama farvi lunga dimora.

Quando la giustizia si fa umilissima serva del potere esecutivo o si lascia vincere dalla partigianeria, la sfiducia penetra nel popolo, e quel governo che non sa porvi pronto rimedio rischia di venire travolto sotto il pubblico disprezzo.

In Italia la giustizia ha due difetti d'origine, che è lunga e costosa; finora poco o nulla si è fatto affinchè questi due difetti spariscano.

La pubblicazione dell'ordinanza della Camera di Consiglio nel processo Tanlongo, venne acerbamente criticata perchè si volle vedere in quella l'influenza del potere politico.

Sono fondate le critiche, o mancano di qualunque base?

Ammettiamo che ci sia dell'esagerazione; non si può però negare che in quelle critiche ci sia molto di vero.

Ma non solamente sul processo Tanlongo c'è da ridire, anche altri processi offrirebbero largo campo a critiche non meno acerbe.

La nostra magistratura sta attraversando un periodo scabroso che risente del nervosismo *fin du siecle*, che ormai ha invaso tutte le cose.

Anche i magistrati sono uomini, si dice, e perciò non possono andar scevri da passioni. Ciò potrà essere vero fino a un certo punto, imperochè chi indossa la toga del magistrato dovrebbe sempre saper vincere le proprie passioni e giudicare secondo i dettami della giustizia.

Quello spirito d'irrequietezza, d'in subordinazione che si è in oggi infiltrato in tutte le classi sociali ha fatto una capatina anche nelle serene aule dei tribunali, e perciò siamo costretti ad assistere a delle scene disgustose che lasciano una triste impressione nel pubblico, ma non commuovono i magistrati per le offese recate alla Maestà della Giustizia.

Ma intanto nel popolo incline alla insubordinazione molto più che nel passato, s'insinua il dubbio che la giustizia sia una cosa che può rendersi favorevole solamente ai.... furbi.

Per essere sicuri di ottenere giustizia — dicesi — non bisogna essere antipatici a Tizio, bisogna aver sempre parlato a favore di Cajo, nè mai osteggiato Sempronio; in caso contrario il torto sarà per noi.

Che nella giustizia italiana ci sia del marcio ce lo prova anche la repentina dimissione del guardasigilli senatore Santamaria. L'integerrimo presidente della Corte d'appello di Venezia deve aver capito che sulla giustizia italiana gravano delle influenze punto legittime, e da uomo onesto, piuttosto che sottomettersi ha creduto miglior cosa il dimettersi.

Se il marcio sta nell'alto, non è da meravigliarsi se vada gradamente dilatandosi; per sanare la piaga ci vogliono rimedi energici che li potrebbe ordinare solo il Parlamento.

Fert

Le tombe dei Duchi di Savoia a Haute-Combe

Haute-Combe (Altacomba) è un'abbazia situata sopra una sporgenza di uno dei monti che circondano il lago di Bourget, in Savoja, dove si trovano le sepolture dei Duchi di Savoja.

Una strada fiancheggiata di acacie e di frassini conduce dallo sbarcatojo posto sul lago al piano della grandiosa mole fondata da San Bernardo e dal conte Amedeo III or son sette secoli; ma che, mezzo rovinata, anzi sacrilegamente violata dalla Rivoluzione francese che era giunta ad installar in Haute-Combe una fabbrica di terraglie, la pietà di Carlo Felice e di Maria Cristina riconsacrava alla religione ed alla storia.

Ora l'Abbazia di Haute-Combe è occupata nuovamente, come nelle sue origini, dai monaci Cistercensi, che vegliano alle tombe ed all'edifizio. Uno speciale protocollo aggiunto al trattato del 1860 per la cessione della Savoia alla Francia ha salvaguardato alla Casa regnante di Savoia il patronato su Haute-Combe e protegge il pio luogo contro i pericoli di nuove profanazioni....

Un monaco, che parla francese e che pare reciti la lezione come un cicerone secolare, accoglie i visitatori appena giunti alla chiesa, e dopo aver fatto notare rapidamente l'antichità della facciata di pietra scalpellata dallo stige ogivale e sulla quale campeggiano le statue della Fede, della Speranza, della Carità e della Religione, si affretta ad introdurre nell'atrio del tempio, ove si notano l'altare di San Bernardo e le tombe di Carlo Felice e di Maria Cristina, che sono l'espressione della più grande semplicità; una lastra di marmo che poggia sopra uno zoccolo quadrangolare. L'antica bandiera della guardia savoiarda sta a fianco del monumento, la bandiera di quella guardia che era addetta alla persona del re.....

Si passa nella chiesa, che ha forma di croce latina a tre navate, dalle volte dipinte in turchino cupo, con copiosi fregi di stucco, i quali scendono copiosamente anche lungo le pareti ed i pilastri. L'occhio è subito colpito dalla straordinaria quantità di ornamenti, di monumenti, cenotafi, lapidi, dipinti, cappelle, che sovrabbondano nella chiesa. Sono ben quarantatre principi sepolti sotto queste volte: ben ventisette vi hanno monumenti; oltre trecento statue di marmo ricordano i sepolti e le loro gesta, oltre ad una grande copia di bassi ed altirilievi, di lapidi, di cippi e di capitelli.... Sette secoli di storia sepolcrale, passata attraverso tanti e si svariati avvenimenti della vita di Savoia e di Sardegna hanno al certo dovuto lasciare svariate impronte, pur sotto la uniforme gramaglia della morte. Il monaco inerme passa rapidamente dal sarcofago del Conte Rosso alla statua di Umberto il Beato, dalla guerriera effigie di Luigi barone di Vaud alla idilliaca figura di Sibilla moglie di Amedeo V, che, meglio che morta, pare addormentata col fedele levriero che le posa in grembo la testa intelligente; e passano vertiginosamente rievocate sotto le volte funerarie le soavi bellezze delle Beatrici, delle Jolande, delle Margherite, cui inseguono arditi e pensosi cavalieri vestiti di ferro e di cuoio come il conte Aimone e il conte di Romonte, o cavalieri di pietà e di ascetismo colle mani giunte e il volto trasfigurato come il Beato Bonifacio, che fu anche arcivescovo di Cantorbery... Passano e si incalzano gli eroi e le eroine ora raccolti in così breve spazio, e suscitano nell'animo colla loro rapida sfilata un turbine di impressioni, di ricordi, di pensieri... Ma sopra ogni altro sentimento uno vince e soggioga il cuore del visitatore italiano.

Perocchè se qui sono le ceneri e i nomi di tanti morti che hanno contribuito a dar vita e gloria ad una Casa regale, non sono essi morti, neppure se le loro tombe un doloroso destino politico ha lasciate in esilio. Vivono i morti di Savoia nell'affetto e nella gratitudine della patria italiana; queste tombe sono altari pel sentimento nostro; sono le radici di un grande albero chè al di là di queste Alpi è cresciuto gigante. E con quale emozione vera, non retorica, usciti dalla chiesa e saliti a visitare nell'Abbazia i modestissimi appartamenti di Carlo Felice e di Maria Cristina, religiosamente conservati dai monaci, noi, giunti nell'ultima sala, ci troviamo di fronte alle effigie di Vittorio Emanuele II e dei regnanti Umberto e Margherita! Quelle effigie (modesti quadri ad olio e non recentissimi) sono tutt'altro che dei capolavori artistici; re Umberto specialmente è trattato così poco..... artisticamente!..... Ma chi bada alle linee dell'arte quando è il sentimento che spira e guida?..... E dopo la visita ai morti di Casa Savoia, dopo la rievocazione della loro storia, in quella sala le cui finestre si specchiano sul lago che fu nostro, sui monti già nostri, sotto un cielo azzurro come il nostro, davanti all'effigie di Umberto è così spontaneo il grido che prorompe dal cuore italiano: *Viva Savoja! Viva il Re!*

Una gravissima notizia

Il corrispondente di Cremona della *Sera* comunica al suo giornale quanto segue:

Ho avuto occasione di apprendere alcune gravi informazioni, che stenterei a credere se non mi fossero venute da un ufficiale dello Stato Maggiore col quale ho conversato — senza declinare la mia qualità di pubblicista — in treno. Vi trasmetto le sue parole:

« E' inutile nascondere ciò che domani o dopo si saprà e che è destinato a suscitare forte apprensione. Il comando di Cremona è stato avvertito che quest'anno non si sarebbero effettuati i congedamenti di classe per nove corpi d'armata, eccettuati quelli di Verona, di Firenze e di una provincia meridionale dove il congedamento sarà ritardato *per ragioni sanitarie*. Ed è stato ugualmente informato che vari corpi d'artiglieria destinati a Venezia e alla frontiera veneta saranno trasferiti alle Alpi marittime *per ragioni di mobilitazione*. Ma da nessuno si ignora che quelle due diverse *ragioni* non ne nascondono se non una sola; la ragione politica, o per meglio precisare, la visita della squadra russa a Tolone ».

La Russia minaccerebbe di occupare Tripoli

Un dispaccio da Roma in data di jeri dice:

« La *Riforma* uscita ora riceve da Parigi una notizia che pubblica colla massima riserva. Dice che lo scopo della Russia di stabilire una squadra nel Mediterraneo sia l'occupazione di Tripoli col consenso della Francia.

La notizia produce enorme impressione; molti non vi credono, perchè osservano che l'occupazione sarebbe senz'altro una dichiarazione di guerra, nella quale entrerebbe alleata della Triplice anche la Turchia ».

Se questa notizia risulterà vera, le conseguenze saranno gravissime, e la *guerra generale* non sarebbe più che questione di tempo.

Una supposta lettera di Francesco II a Re Umberto

Da parecchi giorni vendesi nella provincia di Bari una immaginaria lettera di Francesco II di Borbone, diretta al Re Umberto, in cui lo consiglia a fare un colpo di Stato.

Gli agenti di P. S. sequestrarono la lettera presso venditori di Trani e di Andria, mentre a Bari ed altrove erano già diffuse migliaia di copie.

Come sarebbero disposte le squadre navali delle grandi Potenze il 13 ottobre 1893

Ecco secondo quanto recano gli ultimi giornali ed i recenti dispacci, come sarebbero disposte le squadre navali delle grandi potenze di 13 ottobre, giorno in cui avrebbe luogo la dimostrazione franco-russa a Tolone:

Russia a Tolone, Francia ad Ajaccio, Italia a Cagliari, Germania a Genova, Austria-Ungheria ad Ancona, Inghilterra a Taranto.

Notiamo però che le notizie ufficiali si sono limitate finora ad annunziare l'andata della squadra russa a Tolone e della squadra inglese a Taranto.

La longevità del Brasile

La provincia di Rio Janerio, che ha una popolazione di 1,053,817 abitanti, conta:

132 individui che hanno raggiunto l'età di 110 anni; 12 che hanno da 111 a 115 anni; 15 di 116 e 120 anni e 3 che hanno sorpassato il 130° anno.

Il solo circondario di Campos che ha una popolazione di 105,534 abitanti prende parte a questa statistica di centenari, con 8 vecchi di 100 anni; con 17, che stanno per compiere i 105; 5 che stanno da 105 a 110 anni; 2, da 111 a 115 anni; 3 da 116 a 120 anni; 3, da 121 a 125 anni; 5 da 126 a 130 anni; e 2 che hanno oltrepassato i 130!

La morte di Benedetto Malon

E' morto a Parigi l'illustre sociologo Benoit Malon, che fece dapprima il boaro e appena a 18 anni imparò a leggere e scrivere.

Fu membro della Comune nel 1871, ma potè fuggire alle feroci persecuzioni di Thiers. Abitò qualche tempo in Italia e ritornò in Francia in seguito all'amnistia del 1880.

Le sue opere sono molte, ma quella che assodò la sua fama fu il *Socialismo integrale* il lavoro di grossa lena, con cui egli creò tutto un sistema scientifico di studi della questione sociale.

Amava molto l'Italia: fu commovente la lettera che scrisse dopo i fatti di Aigues-Mortes: morente, egli disse, trovo ancora una parola di saluto per l'Italia.

CRONACA PROVINCIALE

Sagra di Torreano

Domani 17 corr. allo scopo di favorire il concorso all'annuale sagra di Torreano, fu disposto un treno speciale fino a Torreano, con partenza da Udine P. G. alle ore 1.30 pom. e ritorno da Torreano a Udine alle ore 12 pom.

In detto giorno, per la gita della Società Operaia di Udine a Fagagna e S. Daniele, vi sarà pure un treno speciale fino a Fagagna, con partenza da Udine P. G. alle ore 6.30 ant. e ritorno da Fagagna a Udine alle 725 a.

Le feste di Mortegliano

Domani dunque Mortegliano festeggia il 25° anniversario della fondazione del suo mercato mensile, che portò tanta utilità al paese.

Il programma degli spettacoli che abbiamo pubblicato già parecchie volte è molto attraente. Esso comprende concerti musicali della brava banda di Rivignano, tombola a beneficio dell'erigendo Asilo Infantile con le seguenti vincite, cinquina L. 50; I. tombola L. 150; II. tombola L. 100; ciascuna cartella costa cent. 50, — poi festa da ballo, fuochi artificiali del bravo pirotecnico Carlo Meneghini e una grande fiaccolata.

Domenica scorsa numerosi udinesi accorsero a Pozzuolo, e domani vadano a Mortegliano, dove troveranno un'accoglienza non meno cordiale, e passeranno una bellissima giornata allegramente.

DA SPILIMBERGO
Serata di gala

Ci scrivono in data di ieri:

Questa sera nel nostro Teatro Sociale avrà luogo una *Serata di gala* in onore dei signori ufficiali del 2. e 8 Regg. Artiglieria.

Ecco il programma dello spettacolo:

La drammatica compagnia di prosa e canto diretta dagli artisti A. Scandola e I. Simoni esporrà: *Il deputato di Bombignac* commedia brillantissima in 3 atti, *Nuovissima per queste Scene*.

Dopo il secondo atto la prima attrice sig. Franchina Simoni canterà la romanza *Non è ver!* Darà termine l'Aria e Duetto nell'opera: *Pipelet* eseguito dalla sig. F. Simoni in unione al sig. A Scandola.

Il Teatro per cura del municipio sarà illuminato a giorno.

DA SACILE
La banda di Sacile a Conegliano — Ottobrata.

Scrivono da Sacile:

Gentilmente invitato dalla Società dei festeggianti di Conegliano il nostro Corpo filarmonico ha aderito d'inter-

---

6 APPENDICE del Giornale di Udine

SUSZ IL GIUDEO

Novella tedesca

Prima traduzione italiana

— D'un grande signore! E chi è costui? — chiese l'altro.

— Uno scorticatore, ma non già uno scorticatore di quelli volgari. Supporresti tu forse ch'egli scorticasse del bestiame, dei cavalli, dei cani o altre bestie di simile specie?

— Oibò, nò, egli è uno scorticatore della gente, e per sopraplù, un fabbricante di carte.

— Un fabbricante di carte! esclamò meravigliato il paesano.

— Certo, si, poichè tutte le carte del paese bisogna acquistarle da lui poichè è lui che le bolla. Ma egli è anche un conciatore di pelli.

— Che!

— Già, e tutti i rivenditori del paese comperano da lui le pelli conciate; ma non basta ancora. Egli è anche un fabbricante di monete.

— Come! Un fabbricante di monete, dici.

— Già, è lui che fa tutto l'oro del paese.

— Ah, ah! qual schiocchezza madornale! tu vuoi dire ch'egli fa di tutto per l'oro che c'è nel paese: ma egli non è già per questo fabbricante di monete. Non c'è che una sola fabbrica di questo genere in tutto il Wurtemberg, quella che imprime sulla nostra moneta il nome del paese!

La folla fino a quel punto non aveva fatto intravedere l'approvazione sua che con dei mormorii, ma a quest'ultima uscita diede in uno scoppio di risa. La fronte del potente ministro si rannuvolò, ma tuttavia prosegui a giocare ostentando la medesima calma.

— Soddisfa ti prego ad un'ultima mia curiosità — perchè ti lasci crescere la barba in punta?

Essa ti dona un'aria da ebreo che consola.

— Per il cielo! Non sai? ella è venuta di moda — soggiunse Hans — dopo che i giudei sono padroni del paese: fra breve anzi io penso rendermi del tutto ebreo.

Come Hans ebbe detto queste ultime parole, una voce assai bene distinta sorti dal mezzo della folla: Attendi ancora un paio di settimane, Hans, e allora potrai farti buon cattolico!

Come un barile di polvere se per inavvertenza o mal animo scoppia in mezzo ad una via popolosa è causa di uno spaventevole spettacolo, simile scena produssero all'improvviso queste parole misteriose.

Il ministro pallido come un cadavere si levò bruscamente da sedere, e gettate le carte sulla tavola lanciando fiamme dagli occhi, gridò: Chi disse queste parole? Arrestatelo in nome del duca — e come trascinato da una forza invisibile, si lanciò attraverso la folla.

I suoi compagni non meno atterriti ma più prudenti di lui lo afferrarono per le braccia, tentando di ritenerlo e di calmarlo: il suo sguardo sembrava voler fendere la folla per iscoprire l'oggetto del suo furore: le maschere facendo intendere un mormorio di malcontento gli si strinsero intorno e quando il temuto ministro stava per istendere le mani sul paesano esclamando:

— Tu almeno mi risponderai per lui — si vide improvvisamente attorniato da una folla minacciosa.

— Sono licenze permesse ad una maschera, giudeo — gridarono dapertutto sordamente.

Il campagnuolo ed il suo amico, si erano in un batter d'occhio mossi e dileguati, e colla stessa rapidità con cui l'ebreo s'era visto circondato dalla folla, egli si trovò solo, poichè la gente spinta da un segreto terrore si squagliava da tutte le parti.

Gustavo, fa duopo dirlo? fu trascinato dal suo luogo d'osservazione in mezzo a quella baraonda. Mille pensieri gli s'agitavano turbinosi nella mente, nè gli fu subito possibile il rendersi conto della causa che aveva prodotto una scena tanto strana. Egli era immerso da qualche tempo nelle sue riflessioni quando all'improvviso senti una mano appoggiarsi alla sua, si voltò: l'Orientale stava ritta dinanzi a lui.

IV.

— D'onde viene la rosa che orna il tuo cappello bella maschera? gli chiese ella con una voce tremante.

(Continua)

venire domenica 17 corr. alle feste che si daranno in onore di Giambattista Cima.

Una bellissima idea venuta ad alcuni cittadini l'altra sera, in una riunione, speriamo incontri il plauso dell'intera cittadinanza, trattandosi di dare una di quelle feste campestri che in questo paese riescono tanto bene e per di più recano vantaggi alle istituzioni di beneficenza.

Si tratterebbe di invitare la presidenza della Congregazione di Carità e il Giardinetto d'Infanzia a costituirsi in Comitato aggregandovi altre persone per dare alla metà di ottobre trattenimenti di lotterie, pesche, concerti vocali e istrumentali, corse, giuochi ecc. Sacile paese ameno con numerosi villeggianti nei paesi circonvicini può dare una festa attraente ed il comitato che si costituisse a tale scopo avrà bene meritato la gratitudine dei poverelli.

Da Feletto Umberto

Ci scrivono in data di ieri:

Dopo domani 17 s'inaugurerà qui la sessione autunnale del nostro Consiglio. Vi è grande aspettazione nel popolo per questa prima adunanza nella quale interverrà l'egregio cav. Toso dott. Giuseppe, già nostro carissimo sindaco, — ora notaio ad Arta — e che nelle recenti elezioni amministrative venne rieletto a Consigliere con bellissima votazione.

La seduta prevedesi riuscirà molto interessante perchè il cav. Toso intende fare l'esposizione della precedente amministrazione.

Vi manderò l'esito dell'adunanza:

Anute

Arresto

A Meduno venne arrestato certo Mattia Pietro perchè essendo in alloggio da Bellotto Antonio, durante la notte allontanavasi di nascosto, asportando un paio di scarpe del costo di L. 4.

Denuncia

A Nimis venne denunciato certo Cattarossi Luigi perchè di notte dal pollaio, di cui si forzò la porta di Ceschia Pietro, e rubò tanti polli per L. 17.

Rapina

A Pontebba sulla strada provinciale uno sconosciuto dopo d'aver dato alcuni pugni all'ubbriaco Sporzon Carlo, toglievagli il portafoglio che teneva nella tasca destra dei pantaloni contenente due banconote austriache da 10 fiorini, una da cinque, un pezzo d'argento di L. 2, più alcune monete di bronzo.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Settembre 16. Ore 8 ant. Termometro 18.0
Minima aperto notte 13.8 Barometro 755.0
Stato atmosferico: Vario
Vento: Pressione: Calante
IERI: Bello
Temperatura: Massima 27.2 Minima 14.8
Media 20.54 Acqua caduta: mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

16 Settembre 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	5.39	Leva ore	0.18 p.
Passa al meridiano	11.51.29	Tramonta	8.38 p.
Tramonta	6.4	Età giorni	6.2

Fiori d'arancio

Oggi la gentile signorina *Maria Monticco* ha giurato eterna fede di sposa al distinto signor *Quintino Conti*.

Agli sposi novelli i nostri sinceri auguri di un felice avvenire.

Il ritorno dal campo

Ieri sera alle 8 circa, con treno speciale, ritornò il 35° reggimento fanteria, che entrò in città a suon di musica verso le 9.

Alla stazione c'era molta gente ad attendere il simpatico reggimento, che fra qualche giorno ci lascerà definitivamente, dopo aver congedato i richiamati per le manovre.

Navigazione fluviale a vapore

Il sig. Stefano Canavesio di Milano, ci rimette uno studio particolareggiato corredato da apposita carta, sulla attivazione della navigazione fluviale a vapore. Con ciò le comunicazioni dirette di gran numero di città coll'Adriatico verrebbe facilitata e facilitati gli cambi ed i trasporti delle merci, per le tariffe di gran lunga inferiori alle ferroviarie che potrebbero essere addottate.

Il progetto comprende anche alcuni punti della nostra provincia.

La Deputazione provinciale cui fu presentato il progetto, non crede però di poter proporre il relativo sussidio.

Teatro Nazionale

La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle 8 darà:

«Il trionfo di Facanapa» commedia ed il ballo «La vendetta di uno spagnuolo».

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del 13 settembre 1893

Sunto del Verbale

Presenti: Masciadri, presidente — Minisini, vice presidente — Barduseo — Cossetti — Degani — Facini — Kechler — Moro — Muzzati — Orter — Spezzotti — Tellini — Volpe.

Assenti: Dal Torso (giust.) — Gonano — Lacchin — Micoli Toscano — Morpurgo (giust.)

E' letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

Il presidente commemora, con affettuose parole, i defunti cav. Antonio Volpe, consigliere, e comm. Pacifico Valussi, segretario emerito della Camera.

Kechler esprime vivo rammarico per il lutto che colpì la Camera e il paese.

Su proposta della presidenza i consiglieri, in segno di cordoglio e d'omaggio, sorgono in piedi.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. Si reclamò, allegando le disposizioni del trattato di commercio, contro il divieto d'esportare foraggi dall'Austria-Ungheria, e il nostro governo assicurò d'aver chiesto al governo austro-ungarico la revoca di tale provvedimento per quanto riguarda l'Italia.

2. Si pubblicò e si presentò al Ministero una memoria per reclamare delle riforme nel lavoro carcerario, per la cui dannosa concorrenza soffrono in Friuli specialmente le fabbriche di sedie.

I senatori Ellero e Pecile, i deputati Girardini, Riccardo Luzzatto, Solimbergo, de Puppi, Galeazzi e Valle hanno con premura accettato di sostenere una causa tanto giusta. Hanno già aderito ai nostri voti anche le Camere di commercio di Roma, Venezia, Ancona, Verona e Rovigo.

3. I voti di questa Camera, attinenti al servizio ferroviario, furono appoggiati da quattordici consorelle, e tre di essi ottennero il patrocinio dell'Ispettorato generale delle strade ferrate e del Ministero d'industria e commercio.

4. Fu ripetutamente sollecitata la r. Ambasciata in Vienna a risolvere la vertenza insorta fra la dogana di Pontafel ed alcuni nostri esportatori di vini.

5. Si diedero pareri su controversie di tariffe ferroviarie e su avarie di merci.

Seguono altre comunicazioni.

II.

Consorzio per il Porto di Nogaro.

Data comunicazione degli atti trasmessi dalla r. Prefettura di Udine, il presidente legge la relazione che segue:

«Per l'art. 2 del testo unico della legge 16 luglio 1884, il porto di Nogaro, in ragione del cresciuto movimento, deve passare dalla quarta alla terza classe di seconda categoria.

Tanto più occorre che sia costituito il consorzio dei comuni interessati al suo miglioramento e alla sua conservazione, disponendo gli articoli 7 ed 8 della legge che le spese destinate a quello scopo devono essere sostenute dallo Stato, in ragione del 40 per cento; dalla provincia, in ragione del 30 per cento; e dal consorzio dei comuni interessati, in ragione del 30 per cento.

Secondo l'art. 8 sono interessati al miglioramento e alla conservazione di un porto i comuni che se ne servono per l'esportazione dei loro prodotti agricoli e industriali e per l'importazione delle derrate e di qualsivoglia altro prodotto per uso e consumo dei rispettivi abitanti.

Questa Camera, nella seduta del 22 ottobre 1890, a richiesta della r. Prefettura di Udine, espose i criteri secondo i quali era da costituire il consorzio per il porto di Nogaro. E il Ministero dei lavori pubblici formò un elenco di 14 comuni chiamati a far parte del consorzio.

Senonchè parecchi di questi comuni fecero opposizione al provvedimento.

La r. Prefettura interpellò nuovamente la Camera, e questa, per conoscere quali comuni e in quale misura usavano del porto di Nogaro, compilò una statistica del movimento di quel porto, da cui rilevavasi quali e quante merci, durante l'anno 1890 e nel primo semestre 1891, ciascun comune aveva importate od esportate per Porto Nogaro.

Emerse allora che, oltre a quelli designati dal Ministero dei lavori pubblici, altri 15 comuni erano interessati nel movimento del porto e dovevano quindi essere ascritti al consorzio.

Tuttavia l'ufficio del Genio civile di Udine dubitò che i comuni di Pordenone, Spilimbergo e S. Vito al Tagliamento usassero del porto di Nogaro, sebbene la Camera ne avesse data la prova.

Il Ministero dei lavori pubblici formò così un nuovo elenco comprendente tutti i Comuni indicati dalla Camera, eccetto quelli di Pordenone, Spilimbergo e S. Vito al Tagliamento.

Questo nuovo elenco trovò ancora opposizione da parte di vari comuni. Ed ora su ciò la r. Prefettura chiede nuovamente il parere della Camera.

La Camera, col mezzo della Dogana di Porto Nogaro, fungente anche da capitaneria di porto, volle estendere la statistica del movimento di quello scalo a tutto l'anno 1892 e al primo trimestre 1893.

Raccolte queste notizie, la Camera può ormai con sicurezza esprimere il proprio avviso, che si fonda su dati di fatto, contro i quali non valgono dubbi od obbiezioni vaghe.

Riassumendo le allegate tabelle ufficiali completate dall'ufficio della Camera, risulta infatti che, nell'accennato periodo di quindici mesi, si servirono di Porto Nogaro i seguenti comuni della provincia di Udine, elencati per ordine d'importanza di traffico.

Udine: importò carbon fossile, granaglie, crusca, semolino, farina, zucchero, generi per tinta e concia, zolfo, frutta fresche, solfato di rame, terra giapponese, carrube, per chilogrammi 3,164,695; ne esportò 15.000 di prodotti delle sue ferriere. In complesso chil. 3,179,695.

S. Giorgio Nogaro: importò granaglie, frutta fresche, vino, pietre, crusca, farina, semolino, zucchero, per chil. 962,700; ne esportò 5,138,600 di legna da fuoco, legname da costruzione, laterizi, prodotti vegetali, zolfo raffinato. In complesso chil 6,101,300, parte dei quai in deposito per rispedire altrove.

Porpetto: importò granaglie, carbon fossile, frutta fresche, vino, pietre, per chil. 733.500; ne esportò 1,432,000 di laterizi, legname da costruzione e granaglie In complesso chil. 2,165,500.

Arta e Sutrio: esportarono complessivamente chil. 780,000 di legname da costruzione.

Pordenone: importò carbon fossile e granaglie per chil. 387,800.

Palmanova: importò carbon fossile, zolfo, vino, granaglie, crusca, farina, colofonia, per chil 243,300; ne esportò 113,600 di granaglie e unto da carro. In complesso chil 356.900.

Rivolto: importò carbon fossile per chil. 230.000.

Codroipo: importò carbon fossile per chil. 198.880.

Latisana: importò carbon fossile, zolfo e frutta fresche per chil. 145,050.

Carlino: importò chil. 2,500 di vino; ne esportò 107000 di legname da costruzione e prodotti vegetali. In complesso chil. 109.500.

Cividale: importò carbon fossile, frutta fresche, crusca, granaglie, farina per chil. 75,400.

Tarcento: importò carbon fossile, crusca, granaglie, zucchero e farina per chil. 62.820.

Pozzuolo del Friuli: importò carbon fossile per chil. 59,800.

Mortegliano: importò carbon fossile, frutta fresche ed olio d'oliva per chilogrammi 57,000.

Muzzana del Turgnano: importò chil. 1,500 di vino e zolfo; esportò chil. 53,000 di legname da opera e prodotti vegetali. In complesso chil. 54,500.

Comeglians: esportò legname da opera per chil. 50,000.

Tolmezzo e Villa Santina: importarono complessivamente 46,900 chil. di granaglie, zucchero e farina.

S. Giovanni di Manzano: importò carbon fossile e zolfo per chil. 46,800.

Sacile: importò carbon fossile per chil. 40,200.

Spilimbergo: importò zucchero, crusca e farina per chil. 28.800.

Palazzolo dello Stella: importò carbon fossile per chil. 24,800.

Buttrio: importò granaglie per chilogrammi 20,500.

Casarsa: importò granaglie per chil. 20,200; esportò legname d'altre provenienze.

Venzone: importò carbon fossile per chil. 19,200.

S. Vito al Tagliamento: esportò ferro laminato e lavorato per chilogrammi 10,000.

Tricesimo: importò granaglie per chil. 6,800.

Non si tiene conto dei comuni aventi un traffico inferiore, traffico che non trova riscontro negli anni precedenti e che può essere affatto accidentale.

E' pure da omettere il comune di S. Vito, perchè il ferro da esso esportato, come il legname esportato da Casarsa, non è produzione locale. Il traffico degli altri comuni o trova conferma nel passato, o, se nuovo, è tale per importanza e natura da determinare l'inclusione di quei comuni nel consorzio.

Il consorzio adunque, stando ai dati statistici che abbiamo riassunti e che si riferiscono ad un'epoca molto vicina, dovrebbe essere costituito dai comuni di Udine, S. Giorgio di Nogaro, Porpetto, Pordenone, Palmanova, Rivolto, Arta, Sutrio, Codroipo, Latisana, Carlino, Cividale, Tarcento, Pozzuolo del Friuli, Mortegliano, Muzzana del Turgnano, Comeglians, S. Giovanni di Manzano, Sacile, Spilimbergo, Tolmezzo, Palazzolo dello Stella, Buttrio, Casarsa, Venzone, Villa Santina, Tricesimo.

Dall'art. 8 della legge più volte citata si desume chiaramente che il traffico, che è quanto dire il beneficio risentito dal porto, deve avere la maggiore importanza nel determinare le quote di spesa ai singoli comuni. Questa osservazione non è inopportuna, poichè, come rilevasi dalla nota 6 febbraio 1893 dell'ufficio del Genio civile di Udine, le quote assegnate ai comuni compresi nell'ultimo elenco, furono determinate in base ai soli elementi della popolazione, del tributo e della distanza.

E' d'augurare infine che un'opera, la quale tornerà vantaggiosa a tanta parte della provincia, possa sollecitamente attuarsi»

Kechler dichiara che nella sua filanda di Venzone usò, per esperimento, il carbone d'Istria proveniente da Nogaro. Però l'esperimento non avrà seguito, avendo prescelto, per convenienza di nolo, il carbone trasportato per la via di Pontebba. Invece continuerà ad usare il carbone proveniente da Nogaro nella filanda di S. Martino di Rivolto. Propone che Venzone sia cancellato dall'elenco.

Facini sostiene che, oltre ai comuni i quali ora usano di Porto Nogaro, si dovrebbero chiamare nel consorzio anche i comuni che trovansi in condizioni d'usarne; che al comune di S. Giorgio di Nogaro dovrebbe assegnarsi la maggior quota di spesa; che infine la classificazione del porto e il relativo consorzio devono riguardare esclusivamente lo scalo di Nogaro.

Sorge una lunga e viva discussione, alla quale partecipano i consiglieri Facini, Degani, Cossetti, il presidente e il segretario.

Cossetti dichiara di astenersi dal voto.

Accettato dalla presidenza l'emendamento proposto dal consigliere Kechler, accettata l'ultima delle proposte Facini, la Camera, confermato il suo voto del 22 ottobre 1890, che cioè questo consorzio deve limitarsi al miglioramento e alla conservazione dello scalo di Nogaro, approva l'elenco dei comuni interessati, proposto dalla presidenza, escluso Venzone.

III.

Nomine

La Camera, secondo il disposto della legge, a surrogare il defunto consigliere Antonio Volpe chiama nel suo seno il cav. Antonio Faelli che, dopo gli eletti, ottenne il maggior numero di voti nelle ultime elezioni commerciali.

Il consigliere Degani viene eletto membro del Consiglio direttivo della Cassa di risparmio di Udine; ed il consigliere Kechler è rieletto a far parte della Giunta di vigilanza presso l'Istituto tecnico di questa città.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Le nuove monete di rame

Con la effigie di Umberto, hanno cominciato a comparire in Lombardia ed in Piemonte.

Le prime coniate furono inviate in quelle due regioni dove la mancanza dell'argento è più acuta che altrove. Sulle nuove monete, *l'Araldo* di Como scrive:

«Le nuove monete non hanno veramente nulla di particolare. Nel rovescio sono identiche ai soldoni di Vittorio Emanuele, tranne, s'intende, il millesimo e il segno di Zecca R. Hanno solo la particolarità di essere mal coniate. L'impressione ha troppo poco rilievo, l'orlo è bavoso, ecc.».

Vertenza Bertacioli-Galati

Udine 15 settembre 1893

Onor. signor Direttore

Il signor Bertacioli pubblica una lettera nel *Friuli*; in cui dice due cose: non è vero che sia stato irreperibile per tre giorni; ed egli non si crede obbligato a dare una riparazione perchè il Galati chiese giustizia al Tribunale. Non fo polemiche. Pubblico due lettere di due perfetti gentiluomini, al di sopra di ogni sospetto e che hanno la stima di tutta Udine. Queste due lettere sono state confermate dal primo verbale pubblicato dal *Friuli*.

Al signor Domenico Galati
in Udine

Mi sono recato verso le ore tre e mezzo pom. di oggi nello studio e casa dell'avv. Mario Bertacioli in unione del sig. Domenico Salsilli per adempiere al vostro mandato e non ho trovato alcuno, ma tutto chiuso. Vi ritornerò.

Udine 12 settembre 1893 ore 5 pom.

ANDREA DELLA SCHIAVA avv.

Signor. avv. Domenico Galati
Udine

Alle 5 e un quarto precise pom. di oggi mi sono recato insieme all'avv. Andrea Della Schiava in casa dell'avv. Mario Bertacioli per adempiere al suo mandato, cioè di portargli la sua sfida in seguito all'avvenuto fatto deplorevole di ieri. Non trovando in casa nè allo studio l'avv. Bertacioli lasciai la mia firma come prova di presenza. Ritorneremo domani dall'avv. Bertacioli sperando di poterlo *finalmente* trovare.

«Udine, li 12 sett. 1893 ore 5 e un terzo p.

«RICCARDO SBRUGLIO»

E l'indomani il conte Sbruglio, accompagnato dal signor Cartocci si recò alle ore 9 e minuti 20 antimeridiane in casa del Bertacioli non trovandolo. E dopo la firma lasciata a casa di quest'ultimo dal conte Sbruglio, il Bertacioli si pose fuori cavalleria, tanto che i due rappresentanti scrissero nel verbale queste parole: «Davanti a questa triplice inesplicabile assenza e dopo il fatto avvenuto è contro tutte le regole della cavalleria, i sottoscritti invece di declinare il mandato, come sarebbe loro diritto, dichiarano che ritorneranno al domicilio del signor Bertacioli all'una pom di oggi.»

Il signor Gosetti pubblica pure nel *Friuli* una lettera nella quale dice che l'avv. Della Schiava solo andò a trovare, come paciere, il Bertacioli.

Il Della Schiava era stato accompagnato dal Salsilli, in casa del Bertacioli e aveva trovato tutto chiuso. Poi solo vide il Bertacioli ed essendo solo non era temibile, non potendo portare sfida. Il Gosetti dice che Della Schiava era paciere. Sarà o non sarà. Ma io conoscendo la natura mite del mio amico e collega, mi affrettai a sostituirlo col signor Cartocci.

Quanto alla lettera firmata Muratti e Caratti, io dico: S'ingannano costoro se credono farmi perdere la calma e tirarmi a cimento. Io non posso chieder loro spiegazione per via cavalleresca, giacchè essi hanno rappresentato un uomo che si è trincerato dietro una pagina del Gelli per non accettar la mia sfida. Li chiamerò con citazione diretta davanti alla Giustizia per provare la loro asserzione che il verbale da me pubblicato sia clandestino o apocrifo.

Pregandola, onorevole sig. Direttore, di voler pubblicare questa mia lettera, ho l'onore di essere

Suo dev.mo

AVV. DOMENICO GALATI

Una lettera del co. Sbruglio

Ci si comunica la seguente lettera del co. Sbruglio diretta all'avv. Domenico Galati:

«Udine 16 settembre 93

«*Sig. Avv. Domenico Galati*

«Il verbale del 13 settembre ore 9 minuti 20 ant. firmato da me e dal signor Corrado Cartocci fu da noi a lei rilasciato perchè Ella potesse, credendolo necessario, pubblicarlo. E' logico che i rappresentanti rendano conto al loro mandante dei passi da loro fatti; e tali verbali non hanno nulla da vedere col verbale definitivo firmato in unione ai rappresentanti dell'avversario. Ella dunque era perfettamente nel suo diritto di pubblicare il sopracennato verbale, il quale è la più vera narrazione dell'operato nostro. Il sig. Bertacioli, che che ne dicano i suoi rappresentanti, che interpretano a loro modo il codice cavalleresco per ciò che riguarda la pubblicazione dei verbali, fu irreperibile.

«Avendo lasciato a casa sua il mio nome, la sua assenza non può in nessun modo giustificarsi.

« Le lascio la presente perchè ne faccia l'uso che crederà.

Salutandola

« Riccardo Sbruglio ».

Una vertenza simile a quella Galati-Bertacioli

avvenuta nel 1544

Una curiosa analogia di cognome

L'egregio nostro amico dott. G. Gortani di Tolmezzo, l'appassionato cultore di antichità e distinto letterato, ci ha fatto tenere un documento curiosissimo.

In seguito alla vertenza Galati-Bertacioli egli si è ricordato di aver rinvenuto in un documento antico la relazione di un fatto preciso avvenuto *tre secoli* fa, lo ha ricercato e lo ha trascritto per noi.

E noi — ringraziando il dott. Gortani — siamo ben contenti di renderlo pubblico, vista la strana combinazione di riscontrare perfetta analogia fra quello successo nel 1544 e quello avvenuto nell'aula del Tribunale l'altro ieri.

Ma c'è ancora qualche cosa di più; quello che nel 1544 si ebbe uno schiaffo sulla guancia si chiamava anch'esso **Gallati** (Gallatius) ed era un notaio.

Dicemmo: *perfetta analogia*, ma dobbiamo fare un'avvertenza: la fine del processo non è uguale, chè i nostri buoni vecchi pensarono di infliggere una pena a quei due che avevano profanato la maestà dei giudici.

Ed ora ecco il testo del documento e le parole che il dott. Gortani gli fa seguire:

1544 .... Nos Daniel Porteus, Bernardinus Ianisi et Valentinus Trivisani pro spectabili communitate Tulmetii Jurati et Judices ordinarii electi et deputati hoc anno,.... sedentes una cum spectabili domino Francisco Blanchono pro Illustrissimo Ducali Dominio Venetiarum, et honorabili Gastaldione, sono campane premisso ut moris est:

Visa istantia contra Jacobum **Gallatium** *notarium, et Augustinum Spineta de Tulmetio, et quemlibet eorum, facta per ser Leonardum de Sala agentem nomine Officii, et petentem illos condemnari eo quod die 24 februarii instantis 1544, dum in Judicio ordinarie sederent ad causas audiendum et jus reddendum spectabiles domini Franciscus Blanchono et Jurati in logia Palacii Communis,* **postposito quocumque decore, reverentia et honore debito et debendo Judicio,** *malo animo et pessimo exemplo, in frequentia hominum stantium ibidem in logia, cum genu urxit dictum Augustinum, et in eum enudavit pugionem, animo deterius illi offendendi, et idem Augustinus* **pugno in faciem** *ibidem percussit eundem Jacobum;*

et auditis responsionibus utriusque partium, et ipso Jacobo dicente: El me sa mal che non gliele dette del pugnal;

et visis testium depositionibus, et toto processu, et attento loco et hora quod predicta fecerunt, ibidem in logia, **in ea sedente Judicio,** *et coram multitudine hominum stantium et videntium, adeo quod nisi separati fuissent, in peius processissent;*

sententialiter **condemnamus** *predictum Jacobum in* **marca una** *solidorum, et Augustinum in* **marca una** *alia solidorum, dividendis inter spectabilem dominum Gastaldionem et Cameram Communis hic Tulmetii, et* **in expensis,** *et quod Jacobus inceptor teneatur de ipsa condemnatione relevare ipsum Augustinum de una marcha cum expensis.*

Mi permetto di porre sotto gli occhi del cortese lettore questa sentenza che trovai nell'Archivio Municipale di Tolmezzo. Avrei potuto farci sopra dei commenti, dei raffronti.... ma li lasciai nel calamaio. Chi lo sa? si potrebbe incappare senz'avvedersi nelle maglie del codice Zanardelli.

Anzi non l'ho neppure tradotta in italiano a bello studio perchè nessuno la capisca.

Dopo tutto, non sono mica nella posizione di un Nicolini — Santamaria, guardasigilli per quattro settimane il quale poteva ripetere impunemente perfino che la magistratura è un punto interrogativo.

G. Gortani

—

Noi invece, perchè il pubblico — che tutto non sa di latino — possa comprendere il fatto ed il giudicato crediamo ottima cosa offrirgli la seguente traduzione del brano:

1544.... Noi Daniele Porteo, Benardino Ianisi e Valentino Trevisani per la spettabile comunità di Tolmezzo, Giurati e Giudici ordinarii, eletti e deputati per quest'anno,.... sedendo insieme collo spettabile signor Francesco Blanchono per l'illustrissimo Dominio Ducale di Venezia e coll'onorevole Gastaldione, premesso il suono della campana com'è costume:

vista l'istanza contro Giacomo **Gallati** notaio ed Agostino Spinetta di Tolmezzo e contro ciascuno di loro, fatta da ser Leonardo de Sala agente d'ufficio e chiedente ch'essi venissero condannati per ciò che il giorno 24 febbraio del corrente anno, mentre nella loggia del palazzo comunale sedevano in Giudizio ad udire le cause ed a pronunciar sentenze gli spettabili signori Francesco Blanchono ed i Giurati, Giacomo **Gallati** *dimenticando qualunque sentimento di decoro, l'onore e la riverenza spettanti al Giudizio,* con cattiva intenzione ed offrendo un pessimo esempio, nel concorso delle persone che si trovavano nella loggia, colpì col ginocchio il detto Agostino e snudò contro di lui il pugnale coll'intenzione di recargli maggior danno, ed Agostino allora percosse *in faccia col pugno* il detto Giacomo;

udite le risposte di ambe le parti ed avendo lo stesso Giacomo detto: *« El me sa mal che non glie dette del pugnal »*

tenuto conto delle deposizioni dei testi e di tutto il processo e considerando il luogo e l'ora, poichè l'imputati fecero le cose predette nella loggia, mentre in essa sedeva il Giudizio e dinanzi ad una moltitudine di uomini presenti, tanto più che se non fossero stati separati, sarebbero venuti ad atti peggiori;

per sentenza condanniamo il detto Giacomo ad una marca di soldi ed Agostino ad un'altra marca di soldi, le quale devono esser divise fra lo spettabile signor Gastaldione e la Camera dei Comuni qui di Tolmezzo ed alle spese, e che Giacomo, che fu il provocatore, venga tenuto a sollevare lo stesso Agostino della condanna di una marca colle spese.

Domani a Paderno

Le festività che si faranno domani nel vicino paese di Paderno attireranno di certo molta gente.

Ecco il programma:

Ricorrendo la rinomata sagra annuale domenica 17 settembre avranno luogo in Paderno feste straordinarie.

Vi saranno concerti di settanta filarmonici.

Festa da ballo su apposita piattaforma splendidamente addobbata ed illuminata.

Fiaccolata grandiosa ed illuminazione.

Il programma delle festività sarà regolato nel modo seguente:

Alla mattina la banda di Paderno percorrerà le vie del paese.

Alle 4 e un quarto pom. grande concerto delle due bande unite di Paderno e di Pozzuolo con programma variato.

Festa da ballo su piattaforma addobbata ed illuminata, o, nel caso di cattivo tempo, nella sala Gervasio.

Alle 7 e mezza grandiosa fiaccolata seguita dalle due bande di Paderno e di Pozzuolo.

Illuminazione del paese.

Gli esercizi saranno forniti di vino, birra e cibarie.

Vi sarà un apposito servizio di carrozze e giardiniere dalla porta Gemona a Paderno.

La Società filarmonica padernese

Diamo anche il programma dei pezzi musicali da eseguirsi domenica alle ore 4 1/4 nella frazione di Paderno dalle due bande unite di Paderno e Pozzuolo sotto la direzione del maestro Giuseppe Perini.

1. Marcia — Hermann
2. Fantasia originale con variazioni per clarino Sib — Perini
3. Mazurka «Fiori d'arancio» — Faust
4. Scena, coro e stretta «Nabucco» — Verdi
5. Polka «Cuore ed arte» — Perini

Associazione fra assistenti farmacisti del veneto. (Sotto-Comitato di Udine).

Gli assistenti farmacisti del Friuli già appartenenti alla Società Assistenti Farmacisti del Veneto — Sede in Venezia — riunitisi in Udine la sera del 10 settembre 1893, deliberarono di costituirsi in Sotto-Comitato con residenza in Udine allo scopo:

I. Di favorire lo svolgimento del programma sociale,

II. Di tutelare che i certificati rilasciati dai chimici-farmacisti ai nuovi aspiranti all'esame di assistenti sieno scientemente e coscienziosamente esatti.

III. Di curare nel miglior modo possibile la preparazione dell'esame dei nuovi assistenti, istituendo, possibilmente, una scuola in città sotto la direzione di un dottore di chimica.

IV. Di mantenere alto il morale della nostra perseguitata classe dando nota di biasimo a tutti quelli che non si occupassero con amore allo studio o che mancassero di diligenza nell'arte,

V. Di abbattere gli abusi dei chimici-farmacisti in riguardo al personale avvalendosi della legge ogni qualvolta le circostanze lo esigessero.

VI. Di associarsi all'azione collettiva delle Società consorelle nelle vedute principali per il benessere della classe.

VII. Di promuovere quesiti ad altre Società circa alla nuova legge sulla farmacia, che fra breve dovrà discutersi al Parlamento Nazionale.

Il Sotto-Comitato è solidale nelle spese e confida nella cooperazione morale e materiale dei colleghi per il completo conseguimento degli scopi prefissi.

Udine, 14 settembre 1893.

Il Presidente
Tonini Vittorio

Consiglieri: Revera Carlo — Del Fabbro Angelo — Bernardis Vittorio — Peloi Sante — Guerra Daniele

Beltrame Vittorio
Il segretario

Indirizzare corrispondenze al signor Beltrame Vittorio, Farmacia Fabris, Udine.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Dorta Pietro: Bastanzetti Donato lire 1, De Vincenti-Foscarini dott. Antonio 1, Venuti Antonio 1, Bon Lodovico 1, G. Maraini 2, Prot famiglia 1, Sartori f.lli 1, Siebert Carlo 1, De Comuni Daniele 1, Rosetti Enrico 1, Garutti Primo 1, Levi avv. Giovanni 1, Levi avv. Giacomo 1, Baschiera avv Giacomo 1, Schiavi avv. C. Luigi 1, Tellini famiglia 2.

Lanfrit Gio. Batta: Tellini Edoardo lire 1.

Concorso ai posti di volontari del demanio

Con decreto del Ministero delle Finanze del 31 agosto 1893 sono banditi gli esami di ammissione ai posti di volontari nell'Amministrazione demaniale da tenersi in iscritto ed a voce presso l'Intendenza di Venezia, per quanto riguarda gli aspiranti di questa provincia, nei giorni 11 e seguenti del p. v. dicembre.

Le istanze scritte di proprio pugno dagli aspiranti, si devono presentare non più tardi del 20 ottobre p. v. all'Intendenza di Finanza.

Teatro Minerva

Domani sera alle 8.30 avrà luogo un'*unica straordinaria rappresentazione* della compagnia americana di *Miss Johnson-Lila.*

Debutto, delle meravigliose ed inesplicabili esperienze dell'americana *Miss Annie Abbott* « The little georgia magnet » fenomeno naturale.

Nuovo problema per la scienza: Essa alza otto uomini messi su una sedia e nessuno può levarle una stecca di bigliardo tenuta a mani aperte. Trasmette il suo potere ad una terza persona e sfida qualunque forza umana a farle perdere l'equilibrio, spingendole una stecca di bigliardo al petto, mentre essa sta ritta sopra un sol piede.

Ordine dello spettacolo

Parte I[a]: « I diavoli del Sud » eccentricità, originalità, artisti italiani « I Torturati ».

Parte 2[a]: Miss Abbott.

Parte 3[a]: successo mondiale il celebre Mister C. Bracco, The anatomical mister lavoro aereo.

Parte 4.: Miss Johnson Lila, artista inglese del palazzo di cristallo di Londra.

Parte 5.: Per la prima volta in Italia Aerolithe, artisti berlinesi Winclker e Fräulein Elisa; costo del apparato 25 mila marchi.

N. B. — Un Comitato di distinti medici della città, giornalisti ed autorità, sarà formato per controllare le esperienze Abbott.

Prezzi: Ingresso alla platea e loggie lire 1. — Idem per i signori sott'ufficiali cent. 50, Idem per i piccoli ragazzi cent. 50, Biglietto d'ingresso al loggione cen. 40, Poltroncina distinta in platea lire 1.25, sedia riservata in platea cent. 50, palco in prima o seconda loggia lire 5.

Tutte le sedie in prima loggia sono libere.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà la sera di domenica 17 settembre alle ore 7 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia « La Muta di Portici » — Auber
3. Valzer « Le Campane di Corneville » — Planquette
4. Finale II « Il Poliuto » — Donizetti
5. Romanza e finale « I pescatori di perle » — Bizet
6. Polka — N. N.

Il Principe di Napoli in Germania

Ieri il principe con l'imperatore, l'imperatrice, il re e la regina del Wurtemberg, assistettero alla rivista militare al campo di Cannstatt, nelle vicinanze di Stuttgarda.

Alla sera vi fu pranzo di gala al castello reale e poi teatro di gala.

SPECIALITÀ BISCOTTINI

Vedi avviso in quarta pagina

I Sovrani a Monza

Il Re ha visitato ieri, a Torino, gli accampamenti, assistendo alla partenza delle truppe.

Alle 4.45 pom. i Sovrani sono partiti per Monza, dove sono arrivati ieri a sera.

Funzionari compromessi nell'affare Pinto-Chauvet

Si ha da Roma che in questo affare sono compromessi anche il comm. Castorina, direttore e il comm. Gallina, ispettore delle gabelle.

Il Castorina ha chiesto il collocamento a riposo per ragioni di salute; Gallina da tre giorni non si reca all'ufficio. Dicesi che si inginocchiò ai piedi dei membri della Commissione, chiedendo pietà.

Entrambi i funzionari pare saranno dispensati dal servizio senza diritto a pensione.

L'inchiesta assoderebbe la responsabilità maggiore del Castorina, che ha confessato. Egli godeva tanto la fiducia del Grimaldi, che questi firmava i documenti senza leggerli.

Telegrammi

L'insurrezione brasiliana

Bombardamento di Rio Janheiro

Washington, 15. Il ministro degli Stati Uniti a Rio Janheiro telegrafa:

Gli insorti bombardarono stamane, 14, ore 11, l'arsenale situato nel centro della città, nonchè i forti difendenti l'ingresso del porto. Alcuni obici caddero sulla città. Una donna fu uccisa. La trasmissione dei telegrammi commerciali è nuovamente proibita.

Le ultime notizie da Rio Janheiro iersera presagivano la caduta probabilissima del governo. Il malcontento guadagna terreno nell'esercito, la cui opposizione al governo diviene vivissima.

Rio Janheiro, 15. La flotta insorta, comandata dal contrammiraglio Demello, ha cominciato il bombardamento dei forti di Santa Cruz il 13 corrente alle 11 ant.

Dopochè tutte le navi mercantili straniere furono rimorchiate da un rimorchiatore appartenente agli insorti, furono spostate dalla linea del fuoco, come fu indicato dai comandanti, le navi da guerra estere.

Il bombardamento del forte di Santa Cruz è finito alle 5 pom. senza risultato. L'artiglieria di terra tirò contro gli insorti, che, rispondendo, produssero leggieri danni a Rio Janherio

New York, 18. Il *York Herald* ha da Valparaiso che Rivera, comandante degli insorti, fu sconfitto dalle forze di Castillo presso la baya di Rio Grande.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 16 settembre 1893

	15 sett.	16 sett.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	93.40	93.40
» fine mese settem	95.50	93.45
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	96 50	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	311.—	311.—
» Italiane 3 0/0	291.—	294.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	794.—	492.—
» » » 4 1/2	794.—	494.—
» Banco Napoli 5 0/0	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1140.—	1175.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	261.—	260.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	635.—	636.—
» » Mediterranee	505.—	507.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	111.50	111.50
Germania »	138.15	138.—
Londra »	28.15	28.18
Austria e Banconote »	223.—	223.—
Napoleoni »	22.20	22.24
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	83.65	83.40
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza debole

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Prezzi del mercato giornaliero

fino al momento di andare in macchina:

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro del piano	L. 2 30 a 2.15	al kilo
» monte	» 2.40 a 2.50	»
Uova	» 6.— a 6.50	al cento

LEGUMI

Patate	» —.04	—.05	al kilo
Tegoline	» —.11	—.15	»
Fagiuoli fr.	» —.14	—.22	»
Pomodoro	» —.10	—.12	»
Peperoni	» —.5	—. 7	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fieno I qualità	L. 6.—	6.50	al quint.
» II »	» 5 50	0.—	»
» III »	» 4.70	4.80	»
Erba spagna	» 6 —	6.50	»
Paglia da lettiera	» 3.65	3 70	»
» foraggio	» 0.—	0.—	»
Legna tagliate	» 2 15	2.25	»
» in stanga	» 2.10	2.—	»
Carbone I qualità	» 6.40	6.75	»
» II »	» 4.80	5.20	»

FRUTTA

Pere	» —.06	—.20	al kilo
Susini	» —. 6	—. 8	»
Lamponi	» .45	—.59	»
Ciliege	» —.22	—.29	»
Persici	» —.06	—.25	»
Armellini	» —.18	—.20	»
Prugne	» —.06	—.07	»
Fichi	» —.16	—.19	»
Pomi	» —.04	—.05	»
Nocciole	» —.20	—.—	»
Uva di S. Giacomo	» —.40	—.—	»
Americana	» —.25	—.26	»

GRANAGLIE

Granoturco	L. 9.15	10.—	all'ett.
Segala nuova	» 10.10	—.—	»
Frumento n.	» 15.—	14.—	»
Cinquantino	» 10.15	—.—	»
Gialloncino	» 12.—	—.—	»
Lupini	» 6 20	—.—	»

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.— a 1.10	al kilo
Polli	» 1.— a 1.10	»
Oche vive	» 0.70 a 0 80	»

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 6.53 a.	10.04 a.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M.[2] 5.21 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

[1] Fer. a Pordenone [2] Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBA	DA PONTEBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti